Ciclone Harry, nuovo pacchetto di finanziamenti per le imprese danneggiate

Al via la fase due di finanziamenti per le imprese siciliane danneggiate dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi. La Regione, tramite l'assessorato dell'Economia, annuncia l'attivazione di un pacchetto integrato di agevolazioni che combina finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto, a valere sul Fondo Sicilia gestito da Irfis FinSicilia. L'intervento mira a favorire la rapida ripresa delle attività economiche e a sostenere le spese necessarie alla ricostruzione e al rilancio produttivo.

Il sostegno finanziario copre fino al 100 per cento degli investimenti ammissibili, per un importo massimo di 400 mila euro, in questa articolazione: il 60 per cento a finanziamento agevolato a tasso zero e il 40 per cento come contributo a fondo perduto.

«Dopo avere già erogato complessivamente 12 milioni di euro per i primissimi interventi di sostegno alle imprese danneggiate dal ciclone e dalla frana – afferma il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – a distanza di tre mesi diamo il via alla seconda fase, quella della ripartenza e della ricostruzione, con gli ulteriori 18 milioni di euro stanziati a marzo dalla Regione nel plafond del Fondo Sicilia. Veniamo così incontro alle aziende immettendo nel sistema produttivo finanziamenti fino a 400 mila euro per il ripristino delle attività e per consentire agli operatori di ripartire in maniera rapida, aiutandoli a sostenere costi non indifferenti. Non vogliamo lasciare indietro nessuno, pur rimanendo attenti al corretto impiego delle risorse».

Beneficiarie della misura sono le micro, piccole e medie imprese operanti in Sicilia, comprese le isole minori, che abbiano formalmente segnalato i danni subiti alle autorità

competenti. Possono accedere alle agevolazioni anche le imprese coinvolte nella frana di Niscemi, indipendentemente dalla localizzazione rispetto alla cosiddetta “zona rossa”.
Le risorse potranno essere utilizzate per interventi di ricostruzione e ripristino, inclusi lavori edili, ristrutturazioni, sostituzione o riparazione di macchinari, acquisto di arredi e attrezzature produttive indispensabili per la ripresa delle attività.
Il finanziamento prevede una durata fino a 15 anni, con un periodo iniziale di preammortamento fino a 3 anni e rimborso mediante rate trimestrali. L’erogazione avverrà per stati di avanzamento lavori (sal), garantendo un sostegno progressivo e coerente con l’effettiva realizzazione degli interventi.
Tra i requisiti richiesti, è prevista la presentazione di una perizia asseverata che certifichi l’entità dei danni e il nesso causale con l’evento calamitoso, oltre a una valutazione prospettica della sostenibilità economico-finanziaria dell’impresa beneficiaria. L’iniziativa si inserisce nel quadro degli aiuti in regime “de minimis” e non prevede commissioni a carico delle imprese. Le domande saranno valutate secondo una procedura a sportello, in base all’ordine cronologico di presentazione.

Rifiuti. Tributo discariche, i nuovi criteri all’esame della commissione Ambiente

Prosegue l’iter istituzionale per la definizione delle modalità di ripartizione della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani destinata ai Comuni sede di discarica. Dopo il via libera preliminare

della Giunta regionale, presieduta dal Presidente Renato Schifani, la delibera n. 163 del 9 aprile 2026 è oggi all’esame della IV Commissione legislativa permanente Ambiente, Territorio e Mobilità dell’Assemblea Regionale Siciliana, presieduta dal deputato regionale Giuseppe Carta. La Commissione, convocata nella giornata odierna, esprimerà il proprio parere sul provvedimento, ai sensi dell’articolo 70 bis del Regolamento interno. Alla seduta partecipano l’Assessore Regionale per l’energia e i servizi di pubblica utilità Francesco Colianni e il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, Arturo Vallone. Il provvedimento, in attuazione della legge regionale 10 febbraio 2025, n. 4, del quale l’On. Giuseppe Carta è stato proponente e relatore, introduce criteri chiari per la distribuzione del 35% del tributo speciale riscosso dalla Regione, destinando le risorse ai Comuni sedi di impianti di smaltimento e in parte pure ai Comuni limitrofi, con l’obiettivo di compensare i territori che ospitano gli impianti dei rifiuti. Le somme saranno calcolate sulla base degli importi effettivamente riscossi, con prima applicazione riferita all’anno 2024 e erogazione prevista entro il 2026. Il passaggio in Commissione rappresenta una fase fondamentale per lo sviluppo e il risarcimento ambientale in particolare nei comuni e di Lentini, Augusta e Melilli che ospitano 3 importanti impianti di trattamento rifiuti oramai da anni e che mai hanno versato un euro di ricaduta ambientale. L’adozione definitiva del decreto per il tributo speciale sarà volto a garantire maggiore equità nella redistribuzione delle risorse derivanti dal tributo sui rifiuti e a sostenere i territori maggiormente coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Università, al via i pagamenti del 100% delle borse di studio per 34.785 studenti idonei

La Regione Siciliana assicura, anche nell'anno accademico 2025/2026, la copertura integrale delle borse di studio ai 34.785 studenti risultati idonei nelle graduatorie degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (Ersu) per un totale di 119,6 milioni di euro. È il secondo anno consecutivo che il governo Schifani ottiene questo risultato. La dotazione economica complessiva è così composta: 73,4 milioni di euro del Fondo integrativo statale (Fis) destinato alle Sicilia, ulteriori 46 milioni di euro del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027, che, grazie a una delibera di giunta della scorsa settimana, il governo regionale ha destinato alle borse di studio erogate dagli Ersu; la parte restante, infine, da ulteriori risorse statali e regionali.
Nei giorni scorsi, l'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale ha emanato il decreto di riparto delle risorse agli Enti, che entro il 30 aprile avranno nei propri conti correnti la disponibilità economica per liquidare le somme agli aventi diritto.
«Appena una settimana fa – afferma l'assessore regionale all'Istruzione e formazione professionale, Mimmo Turano – avevamo anticipato che il decreto di liquidazione delle somme agli Ersu sarebbe stato emanato velocemente. Abbiamo mantenuto l'impegno con i ragazzi, i fondi entro il 30 aprile saranno nella disponibilità dei 4 Enti regionali per il diritto allo studio. Inoltre, grazie al trasferimento delle risorse entro aprile, il prossimo anno la Sicilia potrà ottenere una premialità da parte dello Stato e, dunque, più fondi per le borse di studio. Un ottimo risultato che ci consente di

garantire meglio il diritto allo studio»
Andando al dettaglio, all'Ersu di Palermo risultano beneficiari 14.900 studenti idonei, per un fabbisogno complessivo pari a 49,4 milioni di euro; in quello di Catania, i beneficiari sono 11.228 studenti idonei, anch'essi integralmente finanziati, per un fabbisogno complessivo di 37,4 milioni. A Messina, gli idonei sono 7.044 per complessivi 26,9 milioni. Infine, a Enna, i destinatari della borsa di studio sono 1.613 per un fabbisogno di 5,8 milioni.

immagine generata con strumenti di IA

Ufficialmente operativo l'Irca, l'istituto regionale per il credito agevolato

Pienamente operativo l'Irca, l'istituto regionale per il credito agevolato nato dalla fusione tra Ircac e Crias. Il nuovo ente pubblico economico della Regione Siciliana, che sostiene imprese artigiane e società cooperative, prevede per il 2026 ricavi stimati superiori ai 16 milioni di euro e un margine operativo lordo atteso di quasi 5,4 milioni.
L'atto di fusione è stato firmato questa mattina nella sede dell'istituto a Palermo alla presenza del presidente Renato Schifani, dell'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo, e del commissario straordinario dell'istituto, Roberto Rizzo.
«Sono passati otto anni dalla legge che istituisce Irca – dice il presidente Schifani –, un dato che pone molti interrogativi. Per questo stiamo cercando di superare gli ostacoli burocratici che si frappongono agli obiettivi e di cambiare un certo tipo di mentalità che ancora esiste

nell’amministrazione. L’accorpamento di Ircac e Crias segue una logica di semplificazione che, evitando duplicazioni e snellendo le procedure, ci permette di essere ancora più vicini a un mondo produttivo che, anche a livello nazionale, guarda alla Sicilia con sempre maggiore interesse. Attraverso Irca superiamo le frammentazioni e miglioriamo la qualità dell’offerta creditizia nei confronti di artigiani e cooperative. Rinnovo l’invito alle categorie produttive a fare squadra, tutti insieme, per lo sviluppo della nostra Isola».
Irca ha il compito non solo di agevolare le imprese cooperative e gli artigiani nell’accesso al credito, ma anche di affiancarli, sostenerli e promuoverne le attività. All’istituto, inoltre, viene affidata una quota di fondi strutturali europei per sostenere le startup.
L’assessore Tamajo ha sottolineato come la fusione tra Ircac e Crias rappresenti «un passaggio concreto per rendere più efficiente il sistema di sostegno alle imprese artigiane. È una scelta che oggi finalmente diventa realtà. Gli obiettivi sono – aggiunge – semplificare le procedure, ridurre i costi e utilizzare al meglio le risorse. In un contesto economico complesso come quello attuale, servono meno burocrazia e più strumenti utili a chi lavora».
Attualmente, Irca è guidato dal commissario straordinario Roberto Rizzo, mentre, tramite procedura concorsuale, è stato scelto come direttore generale Giacomo Terranova.
«Il lavoro condiviso e la partecipazione attiva di tutte le componenti – commenta Rizzo – hanno reso possibile un piano ambizioso e concreto, in grado di guidare l’Istituto verso nuovi traguardi di crescita e innovazione nel prossimo triennio così da accompagnare le imprese dove il mercato non arriva».

Privatizzazione Sac, Gianni: “Il silenzio del Libero Consorzio danno per Siracusa”

Nessun atto concreto per tutelare la provincia di Siracusa da parte del Libero Consorzio in merito alla privatizzazione della SAC, la società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso.
Comincia così la lettera aperta del Sindaco di Priolo ,Pippo Gianni, indirizzata al Presidente del Libero Consorzio comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa, ai Sindaci dei Comuni della provincia di Siracusa, ai Deputati nazionali e regionali e, per conoscenza, al Presidente della Regione siciliana, Renato Schifani.
“Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – scrive Pippo Gianni – ha approvato lo schema per la procedura di selezione per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza di SAC: sta per compiersi dunque un “furto con destrezza”.
“Non è una questione tecnica – afferma il Sindaco Gianni – ma è una questione di sovranità.
Il controllo straniero: l’ingresso di ADQ, fondo sovrano degli Emirati Arabi Uniti, non è un normale investimento privato. È l’acquisizione di un’infrastruttura strategica nazionale da parte di un governo estero. Chiedo pubblicamente se sia stata attivata la normativa sul Golden Power: il silenzio su questo punto è inaccettabile.
Lo Statuto violato: gli articoli 8 e 11 dello Statuto SAC parlano chiaro.
La soglia minima del 20% di capitale pubblico non è un dettaglio, e il Libero Consorzio, con il suo 12,13%, ne è il garante strutturale. Perché non è stato richiesto l’accesso formale agli atti? Il valore di Siracusa: siamo la provincia con la maggiore crescita del PIL in Italia (+44,7%). Cedere lo

scalo di Catania senza pretendere un seggio in CdA, impegni infrastrutturali vincolanti e una perizia della Corte dei Conti significa svendere il nostro futuro fino al 2049.
Il silenzio istituzionale di questi giorni non è neutro – conclude Pippo Gianni – ma ha un costo che peserà sui prossimi venticinque anni".

Agriturismo, enoturismo e oleoturismo, Auteri: "Una riforma per rafforzare imprese"

Un disegno di legge per riformare il settore dell'agriturismo, enoturismo ed oleoturismo in Sicilia. Tra i firmatari figura il deputato regionale Carlo Auteri, con Abbate, Pace, Albano, Marchetta e Messina. La proposta punta a valorizzare in modo concreto il legame tra produzione agricola, accoglienza, identità dei territori e promozione delle eccellenze locali. "La Sicilia ha un patrimonio straordinario fatto di paesaggio, cultura rurale, tradizioni, vini, oli e produzioni agroalimentari di qualità – spiega Auteri – Era necessario mettere ordine in una materia che oggi richiede regole più aggiornate e una visione più ampia e uno degli aspetti più significativi del testo è l'idea di considerare agriturismo, enoturismo e oleoturismo non come attività isolate, ma come strumenti di sviluppo territoriale integrato. Questa riforma riconosce il valore della diversificazione del reddito agricolo, sostiene la permanenza delle imprese nelle aree rurali, incentiva la tutela del paesaggio e della biodiversità e rafforza il modello della dieta mediterranea e della cultura

dell’accoglienza come elementi distintivi della Sicilia”. Il disegno di legge disciplina in modo organico le attività agrituristiche, definendo meglio i criteri di connessione con l’attività agricola, le modalità di ospitalità, la somministrazione di pasti e bevande, le attività ricreative, culturali e didattiche, i requisiti per l’esercizio e i controlli. Viene rafforzato il principio secondo cui l’attività agrituristica deve mantenere una forte connessione con la produzione aziendale e con il territorio, favorendo i prodotti propri, quelli regionali e le filiere locali. La proposta interviene anche su enoturismo e oleoturismo, fissando standard minimi di qualità e requisiti professionali per gli operatori. “Non basta aprire le porte delle aziende – dice il parlamentare Ars – bisogna saper raccontare il territorio, i processi produttivi, la cultura che sta dietro a un vino o a un olio. Per questo il testo prevede competenze specifiche per chi opera in questi ambiti, materiali informativi, strumenti di accoglienza, servizi adeguati e un livello qualitativo riconoscibile”. Tra i punti qualificanti del ddl anche l’istituzione dell’Elenco regionale delle attività multifunzionali, articolato nelle sezioni dedicate ad agriturismo, enoturismo, oleoturismo e fattorie didattiche, e la previsione di un programma triennale regionale di promozione. Il testo prevede iniziative di studio, ricerca, formazione, campagne pubblicitarie, strumenti digitali e sistemi informativi per rendere più forte e visibile l’offerta siciliana. “È importante il ruolo dei Comuni nei controlli e nella vigilanza, oltre a un quadro sanzionatorio più chiaro – evidenzia Auteri -. Le regole servono anche a tutelare chi lavora seriamente. La qualità e la credibilità del settore passano da controlli certi, trasparenza e correttezza nell’utilizzo delle denominazioni e nello svolgimento delle attività. Questa proposta non guarda solo all’impresa, ma al territorio nel suo insieme. Significa creare nuove opportunità, sostenere l’occupazione, rafforzare la presenza delle aziende agricole, valorizzare i piccoli centri e rendere la Sicilia sempre più attrattiva attraverso un’offerta

autentica, qualificata e legata alla sua identità più profonda”.

La giunta regionale approva il ddl per l’istituzione del Consiglio delle autonomie locali

Istituire il Consiglio delle autonomie locali della Regione Siciliana e creare così un organismo stabile di raccordo istituzionale che rafforzi il ruolo di Comuni, Città metropolitane e Liberi consorzi nelle politiche pubbliche regionali a loro rivolte. È questo l’obiettivo del disegno di legge di iniziativa governativa approvato oggi dalla giunta regionale e destinato adesso all’esame dell’Ars.
«Si tratta di uno strumento di rilevanza costituzionale – afferma il presidente della Regione Renato Schifani, assessore ad interim delle Autonomie locali – che rappresenta una forma importante e permanente di collaborazione con gli enti locali, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Tra gli obiettivi vi sono una maggiore qualità degli atti che incidono sui territori e un rafforzamento dell’efficacia dell’azione amministrativa. Questa iniziativa legislativa nasce anche dall’accoglimento delle richieste avanzate da Anci Sicilia e da altre associazioni, che chiedevano una partecipazione più strutturata e qualificata delle autonomie locali nelle decisioni regionali. Abbiamo mantenuto l’impegno preso e stiamo colmando un gap che la Sicilia scontava con il resto d’Italia».
Una volta approvata la legge, il Consiglio delle autonomie

locali (Cal) avrà durata coincidente con quella della legislatura e sarà composto da: 18 componenti di diritto (i presidenti delle tre associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, i sindaci dei nove Comuni capoluogo di provincia e i presidenti dei sei Liberi consorzi comunali), nove componenti elettivi (uno per ciascuna Città metropolitana e uno per ciascun Libero consorzio) e tre membri designati dall'Anci (un sindaco in rappresentanza delle Isole minori e due dei Comuni montani).
Con l'entrata in funzione del nuovo organismo, la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali cesserà le proprie attività e le relative funzioni saranno assorbite nel quadro delle competenze più ampie attribuite al Cal.
Positivo il giudizio di Anci Sicilia. "Si tratta di un impegno mantenuto da parte del Governo regionale e in particolare dal presidente Renato Schifani e dall'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino: un passaggio di grande rilievo non solo sul piano ordinamentale, ma anche simbolico. L'istituzione del Consiglio delle autonomie locali rappresenta infatti un tassello essenziale per rafforzare una corretta e positiva dialettica tra la Regione siciliana e il sistema delle autonomie locali dell'Isola". Per il presidente Paolo Amenta e per il segretario generale Mario Emanuele Alvano, "dopo anni di sollecitazioni, un'iniziativa fondamentale dell'Anci Sicilia trova oggi un primo momento di realizzazione. Il Consiglio delle Autonomie Locali potrà costituire uno strumento stabile di confronto, capace di favorire una maggiore partecipazione degli enti locali ai processi decisionali regionali, contribuendo così a rendere più efficaci e aderenti ai territori le politiche pubbliche".
Anci Sicilia confida adesso nei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. Il disegno di legge deve essere calendarizzato ed approvato in tempi brevi. "È fondamentale adesso che l'Ars proceda rapidamente all'approvazione della legge – conclude il presidente Amenta – per colmare una lacuna del nostro ordinamento regionale e dotare finalmente la Sicilia di un organismo in grado di facilitare l'attuazione

delle politiche regionali, attraverso un coinvolgimento più diretto e strutturato degli enti locali. Solo così sarà possibile garantire e valorizzare il ruolo dei Comuni e rafforzare la cooperazione istituzionale”.

Accessi al mare per disabili: 2 mln di euro ai Comuni costieri fino a 5 mila abitanti

Due milioni di euro ai comuni costieri con popolazione fino a 5 mila abitanti. Li stanzia la Regione a 41 comuni delle province di Siracusa, Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo, e Trapani. I fondi sono finalizzati a consentire l’accesso al mare alle persone con disabilità. Il presidente della Regione Renato Schifani, in qualità di assessore all’Autonomie locali ad interim, ha firmato il decreto di ripartizione delle somme, che rappresentano una quota parte dei trasferimenti regionali per l’anno 2026. Il contributo è suddiviso per il 50 per cento in parti uguali e per il restante 50 per cento in proporzione all’estensione della linea di costa di ciascun Comune.
«Riteniamo importante rimuovere tutte le cause che impediscono alla popolazione, in particolar modo alle fasce più fragili, di potere godere dei diritti fondamentali – afferma il presidente Schifani – Sostenere finanziariamente i piccoli Comuni che devono realizzare accessi al mare e alle spiagge libere idonei alla fruizione di persone con disabilità contribuisce a far crescere una cultura dell’inclusione e a rendere i nostri territori sempre più attenti al benessere di

tutti, attraverso il miglioramento dei servizi».

Foto: repertorio

Minardo commissario di Forza Italia. Gennuso:”Saprà consolidare il lavoro svolto”

Si apre una nuova stagione per Forza Italia regionale. Nino Minardo è il nuovo commissario del partito che esprime il presidente della Regione, Renato Schifani.
Il deputato regionale Riccardo Gennuso interviene con una nota attraverso cui ringrazia Marcello Caruso “per l’impegno profuso in questi anni con dedizione e preparazione. Il percorso costruito insieme e i grandi traguardi raggiunti dal governo Schifani hanno reso Forza Italia il primo partito in Sicilia, un risultato che unisce territorio e istituzioni. Caruso resterà una risorsa importante per il nostro movimento.”
Il deputato esprime quindi “i migliori auguri di lavoro all’amico Nino Minardo, nuovo commissario regionale. La sua sensibilità e la sua conoscenza del territorio siciliano saranno decisive per proseguire un percorso di crescita e per supportare il lavoro di squadra, collegando tutti i territori e tutte le realtà istituzionali, per consolidare quanto di positivo realizzato e sostenere il governo Schifani. Minardo sa che in questo lavoro potrà contare su di noi.”
Gennuso conclude con un ringraziamento al segretario nazionale Antonio Tajani, “per l’attenzione e il costante impegno nel rafforzare Forza Italia, accompagnando il partito in un percorso di crescita e consolidamento anche in Sicilia, nel

segno della continuità e della responsabilità.”

Commercio, 13 mln di euro per le imprese siciliane per investimenti e liquidità

Circa 13 milioni di euro per le imprese del commercio in Sicilia. Li stanzia la Regione tramite l’assessorato dell’Economia e attraverso Irfis-FinSicilia. Le somme, provenienti dai rientri del Psc 2014-2020 e confluite nel Fondo Sicilia, sono destinate al finanziamento dei programmi di investimento e al sostegno al capitale circolante.
«Attiviamo queste due misure rivolte al settore del commercio – dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – per rafforzare la competitività e la solidità finanziaria delle aziende migliorandone la capacità di affrontare le sfide del mercato. Puntiamo, infatti, a favorire nuovi investimenti e a permettere alle imprese di crescere e diventare sempre più competitive. Inoltre, ci sarà una ricaduta positiva per i consumatori, dato che avranno a disposizione beni e servizi di maggiore qualità».
L’intervento si articola in due linee di finanziamento pensate per accompagnare le imprese sia nella crescita strutturale sia nella gestione della liquidità. Da un lato, i finanziamenti per gli investimenti sostengono programmi di sviluppo aziendale: dall’ammodernamento degli impianti alla riconversione delle attività. Dall’altro, la linea dedicata al capitale circolante consente di coprire i fabbisogni finanziari legati alla gestione operativa, in una fase in cui l’accesso al credito resta un fattore critico per molte realtà produttive. Entrambe prevedono condizioni particolarmente

favorevoli: finanziamenti a tasso agevolato con un tetto massimo dello 0,25% annuo, concessi in regime “de minimis”.
Le agevolazioni sono rivolte a micro, piccole e medie imprese del commercio all’ingrosso e al dettaglio, con almeno una sede operativa in Sicilia. La linea per gli investimenti prevede finanziamenti fino a 400 mila euro (200 mila per le start-up), con durata fino a 15 anni, mentre quella per il capitale circolante arriva fino a 200 mila euro con durata massima di 5 anni.
L’accesso avverrà con procedura a sportello, in base al completamento della documentazione necessaria all’avvio dell’istruttoria. Le domande potranno essere presentate online a partire dal 5 maggio attraverso il portale di Irfis.